

I monopoli alla conquista dei trasporti pubblici

# Le linee della Stefer alla Fiat ed Edison?

Il 31 dicembre scadono le concessioni governative - Gravi rivelazioni in una assemblea dei lavoratori - Verso un grande movimento di lotta per il rinnovamento e potenziamento dei trasporti pubblici

Le società private stanno calando sulla STEFER, per sminuirla e ripartirsi le fette migliori. Si parla della Edison che punta su tentare di mettere le mani sulla metropolitana della STEFER, della Fiat che sta muovendo l'attacco alle linee per i Caselli attraverso la propria società SITA, Zepicchi, il potere a casa locale nel campo degli autobus. L'operazione dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre di quest'anno, data in cui le concessioni per il servizio tramviario della STEFER verranno rinnovate. I dirigenti dell'azienda, abbiano messo un dito per chiedere la proroga. Il Consiglio di amministrazione non si riunisce da quattro mesi.

Comincia il secondo tempo di una politica che ha come obiettivo lo smantellamento delle aziende pubbliche di trasporto. La minaccia delle grandi società monopolistiche grava anche sull'ATAC; dapprima le amministrazioni comunali democristiane, con la complicità del ministero dei Trasporti, hanno portato le aziende sull'orlo del fallimento, e se non ci sono riuscite del tutto, lo si deve alla reazione dei lavoratori, dei sindacati, dell'opinione pubblica che sono sempre battuti per milionesimo. I servizi ATAC, STEFER e PATAC hanno chiuso i propri bilanci con un deficit in continuo aumento; le linee urbane si sono allungate paurosamente, per inseguire la speculazione sulle aree fabbricabili; il disservizio ha raggiunto punte insostenibili; i piani di riordino (uno per ATAC, e addirittura tre per la STEFER) approvati dalla stessa maggioranza democristiana del Consiglio comunale, e sbandierati come la panacea di tutti i mali, non sono mai stati attuati, impedendo così alla STEFER di godere persino delle sovvenzioni previste dalla legge per l'ammodernamento dei trasporti.

Ed ora il secondo tempo: i potenti gruppi monopolistici, quelli che veramente governano in Italia, entrano in campo. La prima persona a gettarsi sulle aziende pubbliche prostrate da oltre un decennio di amministrazione democristiana, approfittando della presenza in Campidoglio della gestione comunista, i miliardi nostri, di tuttora, la cittadinanza, finiti nel calderone dell'ATAC e della STEFER, i sacrifici quotidiani di centinaia di migliaia di lavoratori della città e della provincia, impiegati, edili, operai, trauvieri, uomini e donne di qualsiasi età che ogni giorno trascorrono ore ed ore, in condizioni spesso drammatiche, sui mezzi dell'ATAC e della STEFER, dovrebbero servire per impinguare un pugno di speculatori, per fornire nuove fonti di guadagno e di potere ai gruppi monopolistici.

Comunque, il contrattacco per far fallire questi piani non può non venire dai lavoratori interessati, dall'intera opinione pubblica. Leri sera, nella mensa del deposito della STEFER Caselli di via Appia, si sono riuniti i lavoratori dell'azienda. Erano presenti i membri delle Commissioni Interne della CGIL, della CISL, dell'UIL, il segretario del sindacato autogerente del trasporto pubblico, l'ingegner Pillitteri, il direttore della UIL provinciale, i membri del Consiglio di amministrazione della STEFER Berlinguer (comunista) e Pallottini (socialista) che hanno portato all'assemblea la loro solidarietà.

La gravità della situazione e la necessità di condurre subito, senza perdere tempo, una campagna risolutiva per impedire lo smembramento dell'azienda e per ritornare alla STEFER le concessioni che scadono alla fine dell'anno, è stata sottolineata da tutti gli interventi. Benedetti, segretario delle Commissioni Interne, ha rifatto la storia dei famosi piani di ammodernamento mai realizzati. Fino all'ultimo, approvato nel maggio del 1960 e presentato al ministero dei Trasporti solo nel giugno scorso.

Gravi rivelazioni sono uscite dall'assemblea. Oltre alla concreta e imminente minaccia che grava sulle linee extraurbane dei Caselli, sembra che la intenzione della direzione della STEFER finisca a Genzano della ferrovia che giunge ora fino a Finggi, e sopprimere il servizio urbano sulla Cassilina. Sulla metropolitana per EUR e sul futuro tronco Ostia del Casello, l'Edison sta allungando i suoi tentativi, facendosi forte del fatto che da sei anni la STEFER fa gestire e provvisoriamente, «Non si può perdere una sola settimana per salire l'Edison», questa la parola d'ordine uscita dalla riunione. Domani dalle 10 alle 12, durante lo sciopero dei servizi STEFER già proclamato da alcuni giorni contro gli appalti, la lotta per salvare l'azienda avrà una sua prima manifestazione.

Al deposito locomotive di San Lorenzo l'anno scorso il sindacato scissionista SMA era riuscito, grazie all'appoggio della direzione aziendale e al seguito ad una clamorosa campagna contro il SFI, ad ottenere con il 5 per cento dei voti (erano andati al SFI e uno al sindacato della CISL, in quelle elezioni, il SFI ha conquistato 6 seggi mentre 3 sono andati alla lista unica SMA-SAUFI (CISL). La ripartizione dei voti è stata la seguente: SFI-CGLI voti 459 (49 nel 1960); USFI-CISNAL voti 29; SMA-SAUFI (CISL) voti 204 (350 nel 1960).

Al deposito Smaistamento di San Lorenzo l'anno scorso il sindacato scissionista SMA era riuscito, grazie all'appoggio della direzione aziendale e al seguito ad una clamorosa campagna contro il SFI, ad ottenere con il 5 per cento dei voti (erano andati al SFI e uno al sindacato della CISL, in quelle elezioni, il SFI ha conquistato 6 seggi mentre 3 sono andati alla lista unica SMA-SAUFI (CISL). La ripartizione dei voti è stata la seguente: SFI-CGLI voti 459 (49 nel 1960); USFI-CISNAL voti 29; SMA-SAUFI (CISL) voti 204 (350 nel 1960).

Alcune altre sanguine operazioni sono state in corso nei cantieri della città: un auto carpentiere è precipitato dal quinto piano in via Veroli ed è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni in gravi condizioni, un altro cantiere della Partecipazione operaio è stato colpito dalla mazzetta del battipalo, riportando ferite di una certa gravità.

Giovanni Maurizi di 31 anni, abitante a Capena, con un altro giorno era alzo alle 4.30 del mattino per raggiungere il cantiere dell'impresa Romana Appalti, in via Veroli n. 20, dove lavorava come aiuto carpentiere. A mezzogiorno aveva interrotto il lavoro per pranzare, nello stesso cantiere. Poco dopo ha raccontato il lavoratore, su al quinto piano della palazzina in costruzione cam-

minava sul ponte quando si è spezzata una tavola e sotto a suoi piedi, si è spalancato il vuoto. Le sue mani non hanno trovato nessun appoggio e mancava il sottopiede che avrebbe potuto arrestare la caduta. I compagni lo hanno sentito gridare e sono accorsi, dove era precipitato. Lo hanno caricato su un'auto di passaggio sul quale è salito anche un altro operaio, Mario Merlani, abito in via Casilina Vecchia 151.

All'ospedale di San Giovanni i medici hanno giudicato i feriti in gravi condizioni per le ferite riportate, al collo, in varie parti del corpo, e lo hanno ricoverato in osservazione. Di lì a poco gli è stata fatta una prima trasfusione di sangue, donato da due compagni di lavoro. Successivamente il suo esapaziale sono accorsi due compaesani, anch'essi lavoratori presso la medesima impresa, ma in un altro cantiere, per recarlo in un'auto dell'impresa dei funerali, e nel pomeriggio è stato ricoverato in un'altra sala di un ospedale di via Veroli n. 20, dove lavorava come aiuto carpentiere. A mezzogiorno aveva interrotto il lavoro per pranzare, nello stesso cantiere. Poco dopo ha raccontato il lavoratore, su al quinto piano della palazzina in costruzione cam-

Lunedì cantieri deserti

Lunedì prossimo gli edili romani sciopereranno a partire dalle 12. La manifestazione di lotta avrà luogo nella stessa giornata in tutta la città ed è stata decisa, concordemente dalle tre federazioni nazionali della categoria per protestare contro la catena di omicidi bianchi e di infortuni nei cantieri.

Il Comitato federale è convocato per domani alle 19.30 per discutere la discussione sulle tesi congressuali. I compagni sono pregati di ritirare prima il testo circolato in Federazione.

Tutte le sezioni provvedano a far filtrare nella giornata di oggi, presso la Federazione, urgenti materiale stampa.

Lunedì prossimo gli edili romani sciopereranno a partire dalle 12. La manifestazione di lotta avrà luogo nella stessa giornata in tutta la città ed è stata decisa, concordemente dalle tre federazioni nazionali della categoria per protestare contro la catena di omicidi bianchi e di infortuni nei cantieri.

Al Colosseo, nel corso di un comizio, parlerà ai lavoratori il segretario responsabile della FILLEA Capodaglio.

La segreteria provinciale della FILLEA - venuta a conoscenza del nuovo infortunio in cui è rimasto gravemente ferito leri il giovane operaio Maurizi - ha espresso al ferito a nome di tutti i lavoratori, gli auguri di pronta guarigione e nel contempo ha rinnovato la più viva protesta per l'inefficienza degli organismi che dovrebbero controllare l'applicazione delle norme antinfortunistiche.

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Pericolo in via degli Annibaldi

Il muro che costeggia via Annibaldi è pericolante. Nel timore di un crollo - aggravato dal continuo passaggio dei tram - è stato puntellato ma non si sa quando inizieranno i lavori di sistemazione.

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

La segreteria provinciale della FILLEA - venuta a conoscenza del nuovo infortunio in cui è rimasto gravemente ferito leri il giovane operaio Maurizi - ha espresso al ferito a nome di tutti i lavoratori, gli auguri di pronta guarigione e nel contempo ha rinnovato la più viva protesta per l'inefficienza degli organismi che dovrebbero controllare l'applicazione delle norme antinfortunistiche.

Il muro che costeggia via Annibaldi è pericolante. Nel timore di un crollo - aggravato dal continuo passaggio dei tram - è stato puntellato ma non si sa quando inizieranno i lavori di sistemazione.

Il muro che costeggia via Annibaldi è pericolante. Nel timore di un crollo - aggravato dal continuo passaggio dei tram - è stato puntellato ma non si sa quando inizieranno i lavori di sistemazione.

Il muro che costeggia via Annibaldi è pericolante. Nel timore di un crollo - aggravato dal continuo passaggio dei tram - è stato puntellato ma non si sa quando inizieranno i lavori di sistemazione.

Il muro che costeggia via Annibaldi è pericolante. Nel timore di un crollo - aggravato dal continuo passaggio dei tram - è stato puntellato ma non si sa quando inizieranno i lavori di sistemazione.

Disastrosa la situazione scolastica nei « quartieri dormitorio »

# Un'aula ogni cento studenti nelle medie del Tuscolano

« E' proibito parlare! »: circolare del ministro Bosco per impedire la diffusione delle notizie - Più che raddoppiate le iscrizioni a Centocelle - Caotiche decisioni per le scuole prefabbricate



Tre bambini per ogni banco nella scuola di Ponte Mammolo! Gli iscritti sono più di mille, le aule dodici

## Organizzare la lotta

Con l'inizio delle lezioni la crisi che muna la scuola italiana è esplosa in tutta la sua drammatica evidenza. Perfino il « Popolo » ieri mattina è stato costretto a scrivere che « ieri, primo giorno di scuola, il problema dell'edilizia scolastica si è presentato in tutta la sua gravità » e ancora più eloquenti e gravi sono i giudizi di tutta la grande stampa d'informazione.

Ma al punto in cui siamo giunti possiamo ritenere soddisfatti per questo coro di nuove voci che viene ad aggiungersi alla protesta nostra? Ben vengano le serie e pertinenti considerazioni negative su questo o quel provvedimento ministeriale, e le denunce sulle irrazionali, e spesso ridicole, iniziative del provveditorato, ma tutto questo non basta più. La scuola italiana, in questi giorni, sta toccando il fondo della sua drammatica crisi e questa crisi non potrà positivamente risolversi se non si comprende innanzitutto che la situazione di oggi è il naturale frutto di quindici anni di « regime » di cui la questione scolastica in Italia o si affronta nel quadro di una prospettiva di sviluppo democratico della intera società italiana oppure ci si arrende impotenti al caos che condurrà la scuola di Stato ad innalzare bandiera bianca di fronte al dilagante strapotere clericale. E' per questo che la drammatica esperienza che stiamo facendo in questi giorni milioni di famiglie non può, non deve andare dispersa: a questa esperienza deve battersi un largo, popolare, movimento di lotta decisa e coerente per salvare la scuola ed imporre una riforma generale e democratica. Suscitare, organizzare questa lotta è compito urgente per tutto il movimento democratico e progressista.

Secondo giorno di scuola e caos, esplosa al momento dell'apertura dei battenti di nuove istituti, rivela pian piano i suoi contenuti, e nuovi elementi, vengono a mettere in luce tutta la drammaticità della situazione. E' grottesco ottimismo ministeriale e completamente ridicolizzato, tanto che perfino i folli più rigidamente governativi sono costretti a denunciare le disincollate in cui si dibattono i genitori, gli alunni, gli stessi insegnanti.

Nella confusione generale la ricerca di notizie presso le segreterie delle scuole è diventata una vera e propria impresa. Bosco ha dato disposizioni perché i dati sulla reale situazione delle scuole non filtrino all'esterno, soprattutto perché non se ne impadronisca la stampa. « Persegreti! Come se tutte le famiglie non facessero esperienza, quotidiana della realtà, della nostra scuola! ».

Ma, come in questi giorni, i tanti quartieri-dormitorio di Roma hanno fatto vedere le facce dei palazzi di cemento, sta la realtà dei nuovi insediamenti eretti in fretta, come organismi riciclati, senza solide strutture, con servizi essenziali - e le scuole, soprattutto, che sono rimaste fuori dalle borghate. Esempi non mancano, malgrado le serbatoio di disposizioni sul « segreto » dei dati. Ma noi abbiamo raccontato ieri e l'altro giorno, il nostro.

## Spaventoso scontro notturno in via Cesare De Lollis

Universitario ucciso nell'auto fracassata da una « giulietta »

Il giovane doveva laurearsi nei prossimi giorni - Altri quattro feriti nell'incidente

Spettacolare carambola fra quattro vetture in viale delle Milizie: tutti illesi

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane studente universitario che avrebbe dovuto laurearsi nei prossimi giorni, è morto ed un suo collega è rimasto gravemente ferito anche perduto la memoria - in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

## Sciopero negli appalti della Teti

Folgorato dal passamano del filobus

Domani stratto di Brancaccio ai contadini?

Un giovane e Corrado Molteni, un altro, è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane e Corrado Molteni, un altro, è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane e Corrado Molteni, un altro, è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

Un giovane e Corrado Molteni, un altro, è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale. La -1100- sulla quale erano due giovani e stava investita in pieno mentre stava compiendo una manovra, da una «giulietta» lanciata ad elevatissima velocità.

## E' morta la madre di Rossellini

È morta in Spagna, dopo una lunga malattia, la madre di Rossellini, la signora Rossellini, nata Rossellini, di anni 82. La notizia è stata annunciata dal figlio, Roberto Rossellini, che si trova in Spagna.

È morta in Spagna, dopo una lunga malattia, la madre di Rossellini, la signora Rossellini, nata Rossellini, di anni 82. La notizia è stata annunciata dal figlio, Roberto Rossellini, che si trova in Spagna.

È morta in Spagna, dopo una lunga malattia, la madre di Rossellini, la signora Rossellini, nata Rossellini, di anni 82. La notizia è stata annunciata dal figlio, Roberto Rossellini, che si trova in Spagna.

È morta in Spagna, dopo una lunga malattia, la madre di Rossellini, la signora Rossellini, nata Rossellini, di anni 82. La notizia è stata annunciata dal figlio, Roberto Rossellini, che si trova in Spagna.

È morta in Spagna, dopo una lunga malattia, la madre di Rossellini, la signora Rossellini, nata Rossellini, di anni 82. La notizia è stata annunciata dal figlio, Roberto Rossellini, che si trova in Spagna.